

Agro Pontino Il consorzio a caccia di ingegneri da assumere come tirocinanti

Irrigazione e catasto: tecnici a Latina

I centri per l'impiego della Provincia di Latina stanno cercando dieci addetti vendite da inserire in un'azienda commerciale con sede a Latina entro la fine del mese. Saranno ammessi al colloquio selettivo solamente i candidati di età compresa tra i 18 e i 35 anni, in possesso del diploma di maturità. Le risorse saranno impiegate in mansioni di segreteria, back office, call center e anche come addetti vendita. Per inoltrare la propria candidatura è necessario inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo di posta elettronica info@greentc@gail.com. Poi, il consorzio di bonifica dell'Agro Pontino ha attivato sei tirocini forma-



tivi d'inserimento al lavoro suddivisi nelle seguenti aree tecniche: catasto, progettazione e lavori, settore impianta-

ti irrigui e settore impianti idrovori. I candidati, di massimo trent'anni, devono essere inoccupati e disoccupati, e devono essere in possesso di una laurea specialistica in Ingegneria, in Ingegneria Informatica, in Agraria e in Ingegneria Meccanica. Inoltre è richiesta un'ottima capacità di utilizzo dei sistemi informativi avanzati a supporto. Per candidarsi è necessario inviare il proprio curriculum vitae, redatto in maniera dettagliata, all'indirizzo mail cpilatina@provincia.latina.it oppure recarsi al centro per l'impiego di appartenenza entro e non oltre il prossimo 15 settembre.



AGRICOLTURA E SICUREZZA ALLA SCOPERTA DEI FIUMI

A Expo Rurale sarà presente anche Urvat, l'Unione regionale per le bonifiche, l'irrigazione e l'ambiente della Toscana. I Consorzi di Bonifica della Toscana, da sempre a fianco del mondo agricolo, saranno ancora una volta presenti con uno stand informativo, per illustrare ai visitatori le molteplici sfaccettature del proprio lavoro. Sarà presente anche il laboratorio "Flumina" ideato da Eta Beta: un sistema di simulazione fluviale capace di riprodurre un bacino idrografico, evidenziando in maniera semplice, intuitiva e coinvolgente fenomeni fisici importanti e complessi (come la dinamica della formazione di un'asta fluviale, l'erosione planiziale, il trasporto dei sedimenti, etc.) accanto a fatti di geografia umana come il popolamento e l'espansione urbana.



CONSORZIO DI BONIFICA AG3. Il commissario Fabrizio Viola si era costituito in giudizio con l'avvocato Gigi Rubino

Cammarata, c'è il via libera del Tar Si completerà la diga Cannamasca

●●● Buone notizie per la ripresa dei lavori della diga Cannamasca di Cammarata dopo un lungo stop. Il Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento aveva approvato un bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento dell'attività di progettazione relativa ai lavori di completamento della costruzione della diga Cannamasca sul torrente Chiapparotta nel territorio del comune di Cammarata. L'aggiudicazione veniva disposta in favore del Raggruppamento Temporaneo di progettisti STCV di Napoli, risultato primo in graduatoria. Ma un altro raggruppamento partecipante alla procedura avente quale capogruppo la Technital di Milano, decise di ricorrere al Tar Sicilia, per

l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento di aggiudicazione nonché dei verbali di gara nella parte in cui non era stata disposta l'esclusione dalla gara del raggruppamento dichiarato aggiudicatario per asserita carenza dei requisiti di partecipazione. Il Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento, nella persona commissario Straordinario Fabrizio Viola ha così deciso di costituirsi in giudizio affidandosi all'avvocato Girolamo Rubino per chiedere il rigetto del ricorso, previa reiezione della richiesta di sospensiva. In particolare Rubino, nell'interesse del Consorzio, ha eccepito l'irricevibilità del ricorso introdotto per tardività e comunque la sua infondatezza nel merito dimostrand

do il pieno possesso dei requisiti di partecipazione da parte del raggruppamento dichiarato aggiudicatario. Il Tar Sicilia, condividendo le eccezioni formulate dall'avvocato Rubino, ritenendo il ricorso introduttivo infondato, ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dal raggruppamento ricorrente, condannando quest'ultimo anche al pagamento delle spese giudiziali relative alla fase cautelare. Considerato che il tempo utile di esecuzione del servizio controverso è stato fissato in 120 giorni, è prevedibile un tempestivo inizio dei lavori di completamento della costruzione della diga sul torrente Chiapparotta. (*AMM*) **ANNAMARIA MARTORANA**



L'avvocato Girolamo Rubino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La linea veloce sarà lanciata su tutto il territorio **Tecnoroom e banda larga** **Soddisfatto il Consorzio di Bonifica**

C'è soddisfazione al Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro per l'accordo raggiunto con Telecom Italia e Tecno Coll SRL per il programma che lancerà la banda larga su tutto il territorio. Il progetto si chiama "Tecnoroom" ed è stato presentato venerdì scorso presso la sede dell'Ente Consortile al presidente Vittorio Nola.



Il vertice del Consorzio di Bonifica

Il progetto che vede insieme Consorzio di Bonifica, Telecom Italia e Tecno Coll Srl ha come obiettivo principale la posa in opera della fibra in provincia di Isernia con l'intenzione di fornire servizi non solo ai consorziati ma anche a cittadini e per quanto riguar-

da la telefonia di base e per tutta una serie di servizi attraverso il cloud di Telecom Italia, rivolti alle imprese per ottimizzare il lavoro di tutti i giorni risparmiando tempo ed energia. Presso la sede del Consorzio c'è una postazione a servizio

di imprenditori e non sia per consulenze e sia per proposte commerciali risolutive per le esigenze delle imprese e dei cittadini. Come ricordato da Nola il progetto "Tecnoroom" apre scenari impensabili per il territorio con possibilità di

stage e tirocini per gli studenti e le studentesse degli istituti superiori e dell'Università. Nella sede del Consorzio lungo la statale Casilina, funzionerà un ufficio con personale esterno competente e specializzato per la diffusione di nuovi servizi in banda larga ai consorziati, tutto questo grazie a Telecom Italia attraverso il progetto Eurosud.

"Il presidente Nola, poi, ha annunciato di voler aprire le porte del Consorzio alle scuole di Venafro per far avvicinare gli studenti a queste nuove tecnologie e per momenti di formazione altamente qualificanti.

M.F.



I CONSORZI

Un territorio più sicuro con il lavoro delle bonifiche

UN TERRITORIO coltivato è un territorio più sicuro. Così, proprio per presentare le sinergie fra Consorzi di Bonifica e mondo agricolo, l'Urbat (Unione regionale per le bonifiche, agricoltura e ambiente della Toscana) sarà presente a Expo Rurale, con un proprio stand. Qui si potrà trovare materiale sul lavoro dei Consorzi di Bonifica, ma sarà presente anche il laboratorio «Flumina» ideato da Eta Beta: un sistema di simulazione fluviale capace di riprodurre un bacino idrografico, evidenziando in maniera semplice, intuitiva e coinvolgente fenomeni fisici importanti e complessi, come la dinamica della formazione di un'asta fluviale, l'erosione planiziale e il trasporto dei sedimenti, accanto a fatti di geografia umana come il popolamento e l'espansione urbana.

«I **CONSORZI** di Bonifica – spiega il presidente Urbat, Marco Bottino – da sempre a fianco del mondo agricolo, hanno voluto essere ancora una volta presenti a Expo Rurale con uno stand informativo. Qui i visitatori potranno conoscere da vicino le molteplici sfaccettature del lavoro dei Consorzi di Bonifica, ma anche chiedere chiarimenti e segnalare necessità e problemi».



Consorzio di bonifica: assicurare l'erogazione idrica anche in inverno

*Ambizioso progetto di Vittorio Nola per creare sviluppo e occupazione
Campagna 2015, l'Unione sindacale di base chiede un incontro a Facciolla*

VENAFRO. Archiviata la campagna estiva, al Consorzio di bonifica della Piana di Venafro si pensa già al futuro. Così come l'ente, anche l'Unione sindacale di base programma i prossimi mesi: nei giorni scorsi, quindi, è stata inviata una missiva indirizzata all'assessore regionale all'Agricoltura, Vittorino Facciolla, e al presidente della giunta, Paolo Frattura. La richiesta è quella di un incontro urgente al fine di valutare la programmazione del territorio nell'ambito dei comuni del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. L'obiettivo è garantire i servizi e i progetti agroalimentari e, allo stesso tempo, assicurare il massimo delle giornate lavorative per i cosiddetti stagionali. Anche perché, spiegano i referenti

dell'Usb, Sergio Calce e Rossella Griselli, occorre sollecitare la Regione considerato che da mesi per non dire anni il Consorzio vanta un credito di quasi un milione di euro nei confronti dell'ente con sede a Campobasso. Malgrado tutto il bilancio 2013 della Bonifica è stato chiuso con un lieve avanzo. I lavori eseguiti e in corso per conto della Regione sono numerosi e sono stati peraltro già rendicontati. Dunque, all'ente di via Colonia Giulia attendono lo sblocco dei mandati presso gli istituti di credito. Ciò non solo garantirebbe una boccata d'ossigeno alle casse dell'ente ma consentirebbe altresì la continuazione dell'attività lavorativa degli stagionali, quasi tutti padri di famiglia. Quindi l'incontro sarà - come anticipato dal sindacato - incentrato alla

definizione di serio programma di lavoro per i prossimi tre anni. L'Unione sindacale di base ed il presidente del Consorzio di bonifica, Vittorio Nola, si augurano che la Regione rispetti gli impegni e convochi presto l'incontro, in modo da dare respiro ai lavoratori ed ai consorziati. Il progetto della Bonifica, innovativo, è quello di garantire l'erogazione dell'acqua anche nel periodo invernale al fine di alimentare le grosse serre, come ad esempio la nuova piantagione di fiori inaugurata nella piana. Assicurare il servizio tutto l'anno sicuramente darebbe una grossa spinta alle attività agricole e di conseguenza si potrebbero creare le condizioni per nuova occupazione e sviluppo dell'ex Terra di Lavoro.

L. Cast.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BASSA VERONESE

Stop agli allagamenti i sindaci si mobilitano

Dopo un'estate disastrosa a Legnago, Cerea, Bovolone

Isindaci della Bassa corrono ai ripari contro il dissesto idrogeologico del territorio. Dopo un'estate trascorsa ad affrontare i problemi legati alle abbondanti precipitazioni ed ai relativi allagamenti, le amministrazioni locali della pianura hanno deciso di passare al contrattacco, studiando soluzioni radicali per limitare, nei prossimi anni, "bombe d'acqua" e mini-alluvioni che nei centri storici (e non solo) sono diventate ormai all'ordine del giorno.

Le continue mobilitazioni causate dalle inondazioni che hanno interessato i più popolosi Comuni della Bassa, negli ultimi tre mesi, sembrano aver fatto capire agli amministratori locali che problematiche del genere non possono essere affrontate a livello di singole comunità, bensì oltrepassando i confini che dividono un municipio dall'altro. Per questo, terminata la pausa estiva, si sono moltiplicati i tavoli convocati dai primi cittadini per stendere con i tecnici di consorzi e della società che gestisce le fognature nella maggior parte dei Comuni scaligeri, Acque Veronesi, progetti a lunga durata e di maggior efficacia.

Così il sindaco di Legnago, **Clara Scapin**, ha riunito in municipio nei giorni scorsi non solo i rappresentanti dell'azienda scaligera che si occupa delle reti di scolo delle acque nere e bianche, ma anche i rappresentanti del Consorzio Alta

Pianura Veronese, che nel capoluogo della Bassa gestisce i corsi d'acqua che scorrono a sinistra dell'Adige.

Il tema affrontato dal primo cittadino è quello degli allagamenti che hanno interessato il centro storico ed il quartiere di Porto in occasione dei fortunali che, a distanza ravvicinata, tra giugno ed agosto, hanno investito buona parte della provincia. «Se per il centro cittadino – ha rimarcato Scapin – c'è un problema di rete di scolo insufficiente, per quel che riguarda i corsi d'acqua è la regolazione della portata che deve permettere il deflusso delle precipitazioni meteoriche. In questo caso è il corso del fiume Terrazzo a dover essere monitorato durante le fasi più cruciali dei temporali».

Gli interventi idraulici in città sono già stati preannunciati da tempo: il Comune, nel breve periodo, intende costruire una condotta by pass che permetta alla zona di via Magenta, nel cuore del centro cittadino, di poter riversare le acque in eccesso durante le piogge direttamente nel Bussè.

Dopo Legnago anche Cerea ha deciso di prendere il toro per le corna e di affrontare il tema degli allagamenti allargando la cerchia delle realtà coinvolte. «Intendiamo adottare le soluzioni migliori per limitare i danni del maltempo nel nostro territorio», ha confermato il sindaco di Cerea, **Paolo Marconcini**, dopo aver sol-

licitato i colleghi primi cittadini del Veneto ad obbligare, tramite un'ordinanza sindacale, la pulizia dei fossati da parte dei privati.

Marconcini, nelle scorse settimane, ha inviato una lettera ai presidenti delle principali associazioni di categoria del mondo agricolo veronese, dalla Coldiretti alla Confagricoltura, e ha scritto pure al Consorzio di Bonifica Veronese, per un incontro in municipio a Cerea, previsto per venerdì 12 settembre. «Lo scopo della riunione – ha puntualizzato il sindaco – è quello di porre insieme le basi per dare vita ad un tavolo di lavoro permanente. In questo modo compiremo un ulteriore passo avanti nel progetto di salvaguardia del territorio e dei residenti». Quindi ha aggiunto: «Come sindaco mi sono sentito in dovere di trovare una soluzione per cercare di prevenire i danni anziché, come è accaduto troppo spesso in questi anni, porre rimedio in maniera tardiva dopo averli subiti».

Sempre in tema di controllo delle acque, il Comune di Bovolone ed Acque Veronesi hanno già eseguito i primi interventi-tampone per scongiurare le inondazioni in una delle zone più critiche del centro: via Crosare. A metà agosto, infatti, gli operai della società idrica hanno realizzato un nuovo tubo che, in occasione delle piogge più intense, consentirà di far defluire l'acqua in eccesso dall'incrocio con la

provinciale Tarmassia-Concamarise direttamente nel fiume Menaghetto. «In quest'area – ha commentato l'assessore alla Protezione Civile, **Costantino Turrini** – c'era già una condotta che permetteva, nelle emergenze, di riversare le acque bianche nel canale. Ora la nuova tubazione renderà più veloce lo svuotamento dell'area del crocevia».

Nei prossimi mesi, nella stessa area, verrà realizzato il primo bacino di laminazione che servirà a creare una valvola di sfogo quando i temporali più forti creeranno vere e proprie ondate di piena in grado di mettere in crisi la rete di drenaggio. «Altri progetti più consistenti – ha aggiunto Turrini – avranno come obiettivo la regolazione delle piene sul Menago e sul Seresin, ma andranno concordati con il Consorzio di bonifica Veronese».

Infine è proprio Acque Veronesi che fa un breve elenco dei cantieri realizzati negli ultimi anni «per cercare di limitare il più possibile i disagi alla cittadinanza durante i temporali». Tra le operazioni più consistenti ci sono l'estensione della rete fognaria di Cologna Veneta (1,1 milioni di euro), il rifacimento del collettore di Sanguinetto (1,7 milioni), l'ampliamento della fognatura a Minerbe (730mila euro) e l'adeguamento degli impianti a Boschi Sant'Anna (230mila).

Fabio Tomelleri